

Bruxelles, 28 maggio 2018
(OR. en)

8978/18

CONOP 46
CODUN 20
COARM 163
CFSP/PESC 445

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	delegazioni
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio sulla posizione dell'UE in materia di lotta al commercio illegale di armi leggere e di piccolo calibro, alla luce della terza conferenza di revisione per la valutazione dell'attuazione del programma di azione delle Nazioni Unite sulle SALW (New York, 18-29 giugno 2018)

Si allega per le delegazioni il progetto di conclusioni del Consiglio sulla posizione dell'UE in materia di lotta al commercio illegale di armi leggere e di piccolo calibro, alla luce della terza conferenza di revisione per la valutazione dell'attuazione del programma di azione delle Nazioni Unite sulle SALW (New York, 18-29 giugno 2018), adottate dal Consiglio nella sessione del 28 maggio 2018.

CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO SULLA POSIZIONE DELL'UE IN MATERIA DI LOTTA AL COMMERCIO ILLEGALE DI ARMI LEGGERE E DI PICCOLO CALIBRO, ALLA LUCE DELLA TERZA CONFERENZA DI REVISIONE PER LA VALUTAZIONE DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI AZIONE DELLE NAZIONI UNITE SULLE SALW (NEW YORK, 18-29 GIUGNO 2018)

1. Il Consiglio rileva che le armi leggere e di piccolo calibro illegali continuano a contribuire all'instabilità e alla violenza armata, ostacolando lo sviluppo sostenibile e gli sforzi per la gestione delle crisi, destabilizzando ancora di più intere regioni, gli Stati e le società al loro interno, alimentando la violenza armata e la criminalità organizzata ed amplificando l'impatto degli attentati terroristici. Pertanto il Consiglio è impegnato a prevenire e tenere a freno il commercio illegale di SALW e relative munizioni e a promuovere rendicontabilità e responsabilità per quanto riguarda il loro commercio legale.
2. Il Consiglio considera il programma di azione dell'ONU per prevenire, combattere e sradicare il commercio illegale di armi leggere e di piccolo calibro in tutti i suoi aspetti (UNPOA) come il quadro universale per contrastare la minaccia rappresentata dalle SALW illegali e sostiene la sua piena ed efficace attuazione a livello nazionale, regionale e mondiale.
3. Il Consiglio accoglie con favore l'imminente terza conferenza di revisione che si svolgerà a New York dal 18 al 29 giugno 2018 (RevCon3), che rappresenta un'opportunità per valutare i progressi compiuti nell'attuazione dell'UNPOA. Il Consiglio ritiene che la RevCon3 debba avere l'ambizione di assicurare la pertinenza ed aumentare l'efficacia dell'UNPOA.
4. Il Consiglio rammenta che il 3 aprile 2017 ha adottato la decisione (PESC) 2017/633 a sostegno di azioni volte a conseguire risultati positivi e pertinenti nella RevCon3 dell'UNPOA attraverso una serie di simposi tematici e conferenze regionali ed altre attività.

5. L'Unione europea contribuirà in maniera costruttiva a un risultato consensuale significativo e concreto della RevCon3 perseguendo nel contempo i seguenti obiettivi chiave, riflessi nel documento finale della conferenza:

- i. riconoscere che l'attuazione dell'UNPOA è sostenuta dalle sinergie con gli strumenti internazionali che hanno obiettivi simili come il trattato sul commercio delle armi e il protocollo delle Nazioni Unite sulle armi da fuoco, tra l'altro in materia di obblighi di comunicazione delle informazioni;
- ii. aggiungere all'ambito di applicazione dell'UNPOA la prevenzione, la lotta e lo sradicamento del commercio illegale di munizioni;
- iii. riconoscere che, in linea con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, lo sviluppo non può essere realizzato senza pace e sicurezza, che senza lo sviluppo sostenibile la pace e la sicurezza saranno a rischio e che tenere a freno il commercio illegale di SALW e munizioni è fondamentale a tal riguardo;
- iv. riconoscere i diversi impatti della violenza armata sulle donne, sugli uomini, sulle ragazze e sui ragazzi, e promuovere il ruolo delle donne nell'attuazione dell'UNPOA e la sensibilizzazione alla questione della parità di genere nelle azioni di controllo delle SALW quale condizione della loro efficacia;
- v. adottare misure per preservare ed aumentare l'efficacia del programma di azione e il relativo strumento internazionale per il rintracciamento alla luce degli sviluppi nella tecnologia, nella progettazione, nella fabbricazione e nel commercio di SALW. In relazione a questo punto, l'UE è particolarmente preoccupata che la crescente tendenza verso armi di piccolo calibro con una progettazione modulare e l'assenza di una norma mondiale su come e dove marchiare tali armi, rischia di pregiudicare gradualmente la capacità di rintracciamento di tali armi. Al fine di permettere e preservare la capacità di rintracciamento di SALW modulari, è necessario che la conferenza di revisione concordi su un processo al fine di raggiungere un consenso sulla marchiatura delle SALW modulari;

- vi. promuovere il rintracciamento sistematico delle SALW illegali confiscate, lo scambio di informazioni tra gli organismi competenti a livello nazionale, regionale e mondiale, in conformità della legislazione nazionale, e l'uso di tali informazioni per individuare e bloccare la diversione;
 - vii. sottolineare il ruolo delle pratiche responsabili in materia di controllo delle esportazioni di armi nella prevenzione e nella lotta al commercio illegale di SALW, incluso tramite la valutazione del rischio di diversione prima del rilascio di licenze di esportazione;
 - viii. sostenere le attività di controllo in materia di SALW nelle zone interessate da conflitti, attraverso il rafforzamento del ruolo dell'ONU e delle operazioni regionali di sostegno della pace, valutando caso per caso, l'inclusione di assistenza per il monitoraggio dell'embargo sulle armi e la gestione delle scorte al momento di definire il loro mandato;
 - ix. evidenziare il ruolo dell'UNPOA nella lotta contro il terrorismo. L'efficace attuazione dell'UNPOA contribuisce a ostacolare l'acquisizione di SALW da parte dei terroristi, riducendo in tal modo il potenziale impatto dei loro attentati;
 - x. sostenere il ruolo importante svolto dalle organizzazioni regionali nell'attuazione dell'UNPOA nonché il coinvolgimento dei ricercatori, della società civile e dell'industria nelle attività relative all'UNPOA in generale.
6. Un'elaborazione degli obiettivi dell'UE per il documento finale della conferenza di revisione si trova nel documento sulla posizione in allegato.

**DOCUMENTO SULLA POSIZIONE DELL'UE PER LA TERZA CONFERENZA DI
REVISIONE DEL PROGRAMMA DI AZIONE DELL'ONU PER PREVENIRE,
COMBATTERE E SRADICARE IL COMMERCIO ILLEGALE DI ARMI LEGGERE E DI
PICCOLO CALIBRO IN TUTTI I SUOI ASPETTI**

L'Unione europea contribuirà in maniera costruttiva affinché la terza conferenza di revisione del programma di azione dell'ONU giunga ad un risultato consensuale significativo e concreto. In aggiunta ai 10 obiettivi chiave dell'UE menzionati nelle conclusioni del Consiglio e sulla base di tali obiettivi, l'UE presenterà le posizioni seguenti:

1. L'UE è favorevole affinché sia fatto riferimento, nel documento finale della RevCon3, ai documenti seguenti:
 - i documenti finali delle riunioni intersessionali dell'UNPOA (la quinta riunione biennale degli Stati nel 2014 e la sesta riunione biennale degli Stati nel 2016);
 - la relazione del Segretario generale delle Nazioni Unite sulle armi leggere e di piccolo calibro presentata all'Assemblea generale dell'ONU nel 2016 (A/CONF.192/BMS/2016/1) e quelle presentate al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite nel 2017 (S/2017/1025) e nel 2015 (S/2015/289);
 - la relazione del Segretario generale delle Nazioni Unite, presentata all'Assemblea generale dell'ONU, sui recenti sviluppi nella fabbricazione, nella tecnologia e nella progettazione di armi leggere e di piccolo calibro e le implicazioni per l'attuazione dello strumento internazionale per il rintracciamento (A/CONF.192/BMS/2014/1);
 - le risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulle SALW (UNSCR 2117 del 2013, UNSCR 2220 del 2015 e 2370 del 2017);
 - la risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulle donne, la pace e la sicurezza (UNSCR 1325 del 2000 e successive risoluzioni), a tal riguardo con un riferimento speciale all'UNSCR 2242 del 2015, che incoraggia in modo specifico l'emancipazione delle donne negli sforzi relativi alla prevenzione, alla lotta e allo sradicamento del trasferimento illecito, dell'accumulazione destabilizzante e dell'uso illecito di armi leggere e di piccolo calibro;

- la risoluzione 1612 (2005) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sui bambini e i conflitti armati;
- i documenti dell'OSCE sulle SALW.

2. Per quanto riguarda l'esame dell'attuazione dell'UNPOA, l'UE sostiene l'inserimento nel documento finale della RevCon3 dei seguenti elementi:

- i. promuovere l'attuazione nazionale mediante organismi nazionali di coordinamento interagenzie, piani d'azione nazionali, punti di contatto nazionali, normative che prevedano clausole penali, regolamenti e procedure amministrative, nonché il monitoraggio relativo agli aspetti pertinenti del ciclo di vita delle SALW, tra cui la fabbricazione, il controllo delle esportazioni e il commercio, lo stoccaggio e lo smaltimento;
- ii. promuovere gli aspetti legati alle SALW nel quadro della cooperazione bilaterale e interregionale in materia di sicurezza, compresa la cooperazione transfrontaliera e la condivisione delle informazioni tra autorità di contrasto e doganali, al fine di tenere a freno il commercio illegale di SALW;
- iii. rafforzare il ruolo e le capacità delle organizzazioni (sub)regionali per aiutare gli Stati ad attuare l'UNPOA;
- iv. consentire e promuovere lo scambio e l'uso di informazioni sui modelli individuati di commercio illegale e di diversione, in conformità della legislazione nazionale, anche mediante banche dati web a livello nazionale, regionale e internazionale, sostenendo il ruolo svolto al riguardo da Interpol e dall'ONU;
- v. promuovere l'applicazione delle norme d'uso nel contesto del controllo delle esportazioni di SALW;
- vi. incoraggiare, nella progettazione di SALW, l'applicazione di nuove tecnologie che offrano la possibilità di controllare le SALW;
- vii. intensificare gli sforzi volti alla sicurezza fisica e alla gestione delle scorte, anche mediante l'applicazione delle nuove tecnologie;

- viii. migliorare lo scambio di informazioni per quanto riguarda i sequestri di armi, in conformità delle normative nazionali, al fine di affrontare le vulnerabilità e aumentare le opportunità di indagine e di azioni giudiziarie, concentrandosi in particolare sulla cooperazione regionale;
- ix. promuovere e sostenere l'attuazione di norme e migliori prassi per la manipolazione delle armi di piccolo calibro (quali gli standard accettati a livello internazionale sulle armi leggere e di piccolo calibro - ISACS) e delle munizioni (quali gli orientamenti tecnici internazionali sulle munizioni - IATG);
- x. promuovere la trasparenza incoraggiando gli Stati a condividere punti di contatto nazionali per l'UNPOA e a presentare le loro relazioni biennali sullo stato di attuazione dell'UNPOA e dello strumento internazionale per il rintracciamento, in modo da includere le SALW nelle relazioni destinate al registro delle armi convenzionali delle Nazioni Unite, nonché promuovere le sinergie in merito con altri strumenti internazionali collegati;
- xi. contrastare la fabbricazione e la modifica illecite delle SALW e loro componenti, anche mediante produzione artigianale, fabbricazione additiva (stampa 3D), riattivazione di armi da fuoco disattivate e conversione di armi a salve;
- xii. promuovere buone prassi per quanto riguarda la disattivazione in modo da rendere le SALW definitivamente inutilizzabili e rendere fisicamente impossibile la riattivazione, anche promuovendo le norme stabilite dal regolamento (UE) 2015/2403;
- xiii. promuovere la distruzione quale opzione preferita per la destinazione delle SALW in eccedenza;
- xiv. contrastare la crescente importanza di Internet e delle operazioni online per quanto riguarda il commercio illegale di SALW e loro parti e componenti;
- xv. affrontare le differenze normative tra gli Stati che facilitano il commercio e la produzione illegali di SALW, compresa la conversione illecita di armi a salve in armi da fuoco funzionanti;
- xvi. promuovere, ove opportuno e nell'ambito dei rispettivi mandati, il potenziamento del ruolo delle operazioni di mantenimento della pace regionali e delle Nazioni Unite nel settore delle SALW illegali;

xvii. tenere conto delle questioni relative alle SALW e alle munizioni nei programmi di ricostruzione postbellica e in particolare nei programmi di disarmo, smobilitazione e reinserimento (DDR) e nei programmi di riforma del settore della sicurezza (SSR).

3. Per quanto riguarda l'esame dell'attuazione dello strumento internazionale per il rintracciamento, l'UE sostiene l'inserimento nel documento finale della RevCon3 dei seguenti elementi:

- i. assicurare l'efficacia dello strumento internazionale per il rintracciamento alla luce degli sviluppi nella tecnologia e progettazione delle SALW. In relazione a questo punto, l'UE è particolarmente preoccupata che la crescente tendenza verso armi di piccolo calibro con una progettazione modulare e l'assenza di una norma mondiale su come e dove marchiare tali armi, rischia di pregiudicare gradualmente la capacità di rintracciamento di tali armi. Al fine di permettere e preservare la capacità di rintracciamento di SALW modulari è necessario che la conferenza di revisione concordi su un processo al fine di raggiungere un consenso sulla marchiatura delle SALW modulari. Tale processo dovrebbe condurre a un documento consensuale che integri lo strumento internazionale per il rintracciamento, ad esempio sotto forma di allegato. Oltre a un accordo sulla marchiatura delle SALW modulari, tale documento dovrebbe riflettere anche altre implicazioni degli sviluppi nella tecnologia e progettazione delle SALW, tra cui il maggiore utilizzo di polimeri, nonché gli sviluppi in materia di marchiatura, registrazione e rintracciamento. Tale documento permetterebbe di evitare che gli sviluppi tecnologici e di progettazione inficino l'efficacia dello strumento internazionale per il rintracciamento;
- ii. promuovere la marchiatura all'importazione - come prescritto dallo strumento internazionale per il rintracciamento - possibilmente al momento della fabbricazione;
- iii. promuovere l'applicazione di nuove tecnologie per aumentare l'efficacia della marchiatura, della registrazione e del rintracciamento delle SALW. La sintesi - stilata dalla presidenza - della seconda riunione di esperti governativi tenutasi nel 2015 (MGE2) comprende risultati e proposte in merito;
- iv. rafforzare i meccanismi per lo scambio di informazioni sui sistemi nazionali di marchiatura al momento della fabbricazione nonché sulle procedure standard relative alle SALW sprovviste di marchiatura sequestrate;

- v. promuovere l'attuazione a livello nazionale dello strumento internazionale per il rintracciamento mediante norme per quanto riguarda la marchiatura, la registrazione e il rintracciamento, nonché attraverso la redazione di relazioni biennali, l'istituzione di punti di contatto nazionali e l'elaborazione di piani d'azione nazionali;
- vi. sviluppare capacità per il rintracciamento delle SALW e munizioni illegali nelle zone colpite da conflitti, dal momento che ciò può fornire un contributo per l'individuazione e il contenimento dei flussi illeciti di armi nelle zone di conflitto. Ciò può essere realizzato: sostenendo la partecipazione, nella raccolta, nella registrazione, nel rintracciamento e nella distruzione delle SALW illegali e relative munizioni, delle operazioni di sostegno della pace regionali e dell'ONU, in linea con i rispettivi mandati e - ove possibile - in cooperazione con gruppi di esperti ONU incaricati di monitorare gli embarghi sulle armi stabiliti dalle Nazioni Unite; sostenendo lo sviluppo di capacità delle autorità locali di sicurezza e di contrasto ai fini di rintracciamento e indagini, in combinazione con la promozione della banca dati iArms di Interpol e con altre banche dati pertinenti e sostenendo iniziative come iTrace della Conflict Armament Research.

- 4. Per quanto riguarda l'esame della cooperazione e dell'assistenza internazionali, l'UE sostiene l'inserimento nel documento finale della RevCon3 dei seguenti elementi:
 - i. sostenere l'attuazione dell'UNPOA attraverso la cooperazione e l'assistenza per le attività di controllo delle SALW;
 - ii. valutare l'impatto della cooperazione e dell'assistenza previste per l'attuazione dell'UNPOA e presentare i risultati di tale valutazione alla riunione biennale degli Stati nel processo intersessionale dell'UNPOA;
 - iii. accrescere l'efficienza e la sostenibilità delle iniziative di assistenza migliorando il coordinamento della cooperazione con le organizzazioni regionali, i donatori e le agenzie esecutive pertinenti, in piena titolarità e, ove possibile, secondo gli orientamenti di piani d'azione nazionali elaborati dagli Stati riceventi;
 - iv. sostenere il fondo fiduciario delle Nazioni Unite a sostegno della cooperazione in materia di regolamentazione delle armi (UNSCAR);

- v. rafforzare la trasparenza in materia di cooperazione e assistenza nel settore del controllo delle SALW, trovando un accordo tra i donatori in merito a un repertorio globale in cui siano registrate le attività di assistenza per il controllo delle SALW.
-